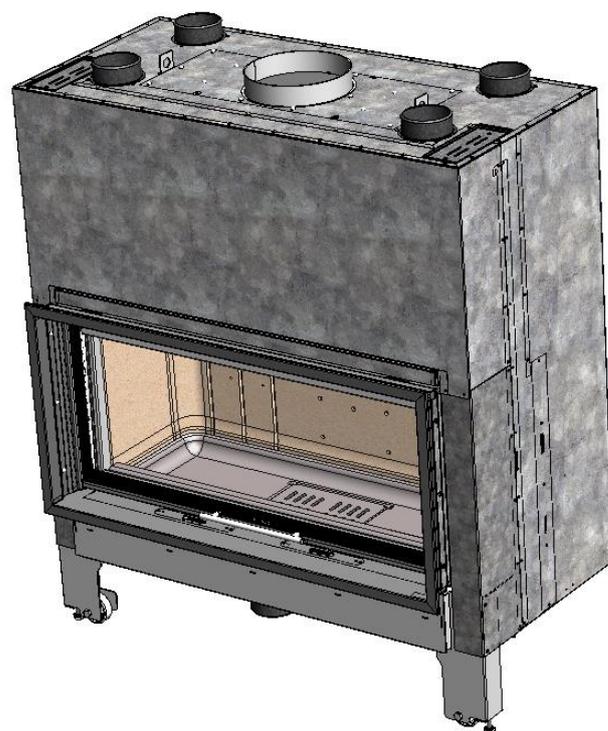


Itaca 80-100-120 C/V

Manuale di istruzioni




LACUNZA®

Lacunza la ringrazia per la sua scelta.
Certificata in conformità con la Norma ISO 9001, Lacunza garantisce la qualità dei suoi apparecchi e si impegna a soddisfare le esigenze dei suoi clienti.
Con oltre 50 anni di esperienza, l'azienda utilizza tecnologie avanzate di progettazione e fabbricazione per tutta la sua gamma di prodotti. Questo documento vi aiuterà a installare e utilizzare il vostro apparecchio nelle migliori condizioni di comfort e sicurezza.

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'APPARECCHIO.....	3
1.1. Caratteristiche generali.....	3
2. ISTRUZIONI PER L'INSTALLATORE.....	6
2.1. Avviso per l'installatore.....	6
2.2. Il locale di installazione.....	6
2.2.1. Ventilazione del locale.....	6
2.2.2. Ubicazione dell'apparecchio.....	7
2.3. Montaggio dell'apparecchio.....	7
2.3.1. Pavimento.....	7
2.3.2. Distanze di sicurezza.....	7
2.3.3. Controlli precedenti alla messa in funzionamento.....	7
2.3.4. Regolazione dell'altezza e livellamento.....	8
2.3.5. Rivestimento.....	8
2.3.6. Collegamento allo scarico fumi.....	9
2.3.7. Conduzione dell'aria ad altre stanze.....	9
2.3.8. Conduzione dell'aria per camera di combustione.....	10
2.3.8.1. Opzioni di installazione rispetto all'entrata dell'aria per la combustione e l'uscita dell'aria calda.....	10
2.3.9. Collegamento turbina-potenziometro (solo per modelli C/V).....	13
2.3.10. Cornice esterna. Estrazione e montaggio.....	13
2.4. Il condotto fumi.....	14
2.4.1. Caratteristiche del condotto fumi.....	14
2.4.2. Finitura del condotto fumi.....	15
3. ISTRUZIONI D'USO.....	17
3.1. Combustibili.....	17
3.2. Descrizione degli elementi dell'apparecchio.....	18
3.2.1. Elementi di funzionamento.....	18
3.3. Accensione.....	19
3.4. Carico del combustibile.....	19
3.5. Funzionamento.....	19
3.6. Estrazione della cenere.....	20
3.7. Deflettori.....	20
3.8. Apertura della porta.....	21
3.8.1. Apertura a ghigliottina:.....	21
3.8.2. Apertura porta pulizia vetro.....	22



3.9. Sistema elettrico.....	24
4. MANUTENZIONE E CONSIGLI IMPORTANTI.....	26
4.1. Manutenzione dell'apparecchio.....	26
4.1.1. Focolare.....	26
4.1.2. Interno apparecchio.....	26
4.1.3. Scarico fumi.....	26
4.1.4. Pezzi di lamiera smaltata.....	26
4.1.5. Vetro focolare.....	26
4.2. Manutenzione del condotto fumi.....	26
4.3. Consigli importanti.....	26
5. CAUSE DI MALFUNZIONAMENTO.....	27
6. PEZZI PRINCIPALI.....	28
7. DICHIARAZIONE SULLE PRESTAZIONI.....	29

1. PRESENTAZIONE DELL'APPARECCHIO

Il presente apparecchio è stato progettato per bruciare legna in completa sicurezza.
ATTENZIONE: L'installazione difettosa può causare gravi conseguenze.
 È indispensabile che l'installazione e la manutenzione periodica necessaria siano eseguite da un installatore autorizzato, in conformità con le normative applicabili in ogni paese e con le indicazioni del presente manuale di istruzioni.

Per un funzionamento ottimale del camino Itaca 100, le consigliamo di leggere attentamente il presente manuale prima di accendere l'apparecchio per la prima volta. In caso di problemi o dubbi, la esortiamo a rivolgersi al suo rivenditore, che le offrirà la massima collaborazione.

È importante avere cura del presente manuale e conservarlo in un luogo di facile e rapido accesso.

Al fine di migliorare il prodotto, il fabbricante si riserva il diritto di apportare modifiche senza preavviso all'aggiornamento di questa pubblicazione.

Le ricordiamo, infine, che il termocamino **NON DEVE** essere utilizzato dai bambini, che dovranno essere sempre mantenuti a una distanza di sicurezza.

1.1. Caratteristiche generali

	Unità	ITACA		
		80	100	120
Potenza Termica Nominale (P.T.N.) all'ambiente	kW	15	16	17
Rendimento a P.T.N.	%	80	82	81
Concentrazione CO misurata al 13% di O ₂ a P.T.N.	%	0,22	0,22	0,28
Flusso dei fumi alla P.T.N.	g/s	10	10	14
Temperatura dei fumi acqua sotto all'attacco alla P.T.N.	°C	315	315	250
Depressione ottimale del camino	Pa	12	12	12
Consumo legna (faggio) alla P.T.N.	Kg/h	4,2	4,2	5,3
Dimensioni del focolare di combustione				
Larghezza	mm	640	840	1040
Profondità	mm	360	360	360
Altezza utile	mm	525	525	525
Dimensioni della legna				
Volume di riscaldamento (45 w/m ³) alla P.T.N.	m ³	333	355	377
Intervallo di ricarica della legna	h	1	1	1
Volume del ceneratoio	L	2,7	2,7	2,7
Peso	kg	255	300	350
Diametro scarico fumi	mm	200	250	250
Corrente elettrica (alternata)	V	230	230	230
Frequenza della corrente elettrica	Hz	50	50	50

Nota: I valori indicati nel riquadro precedente si basano test effettuati seguendo la norma UNE-EN 13229 con tronchi di faggio con umidità non superiore al 18% e la depressione indicata in ciascun caso.

Attenzione: Questo apparecchio è progettato e preparato per lavorare con i combustibili, il grado di umidità, le cariche, gli intervalli di carica, il tiraggio del camino e la modalità di installazione indicati in questo manuale di istruzioni. Il mancato rispetto può creare problemi all'apparecchio (di deterioramento, di durata, ecc.) che non saranno coperti dalla garanzia di Lacunza.

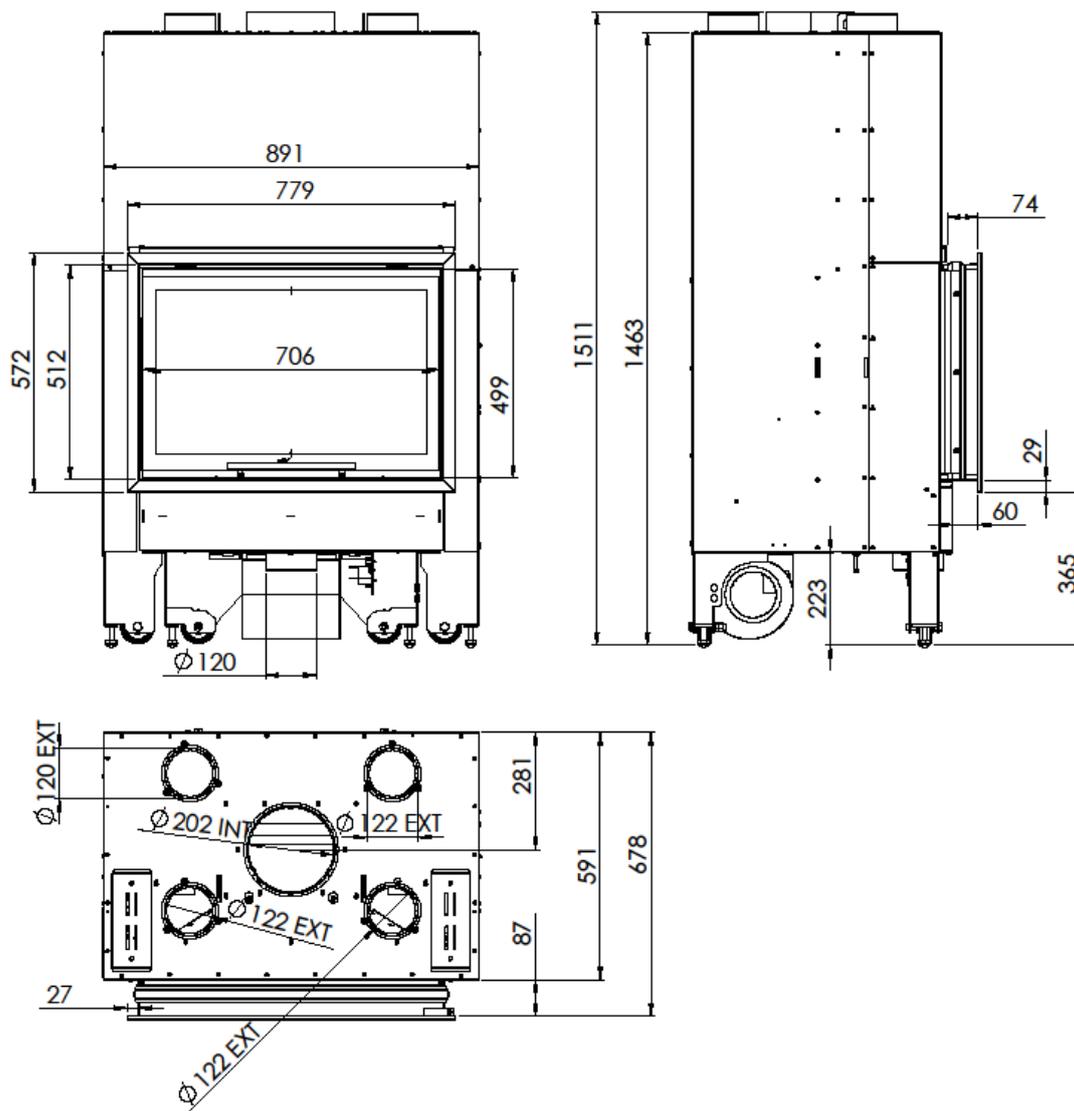


Figura n°1- Dimensioni in mm dell'apparecchio ITACA 80

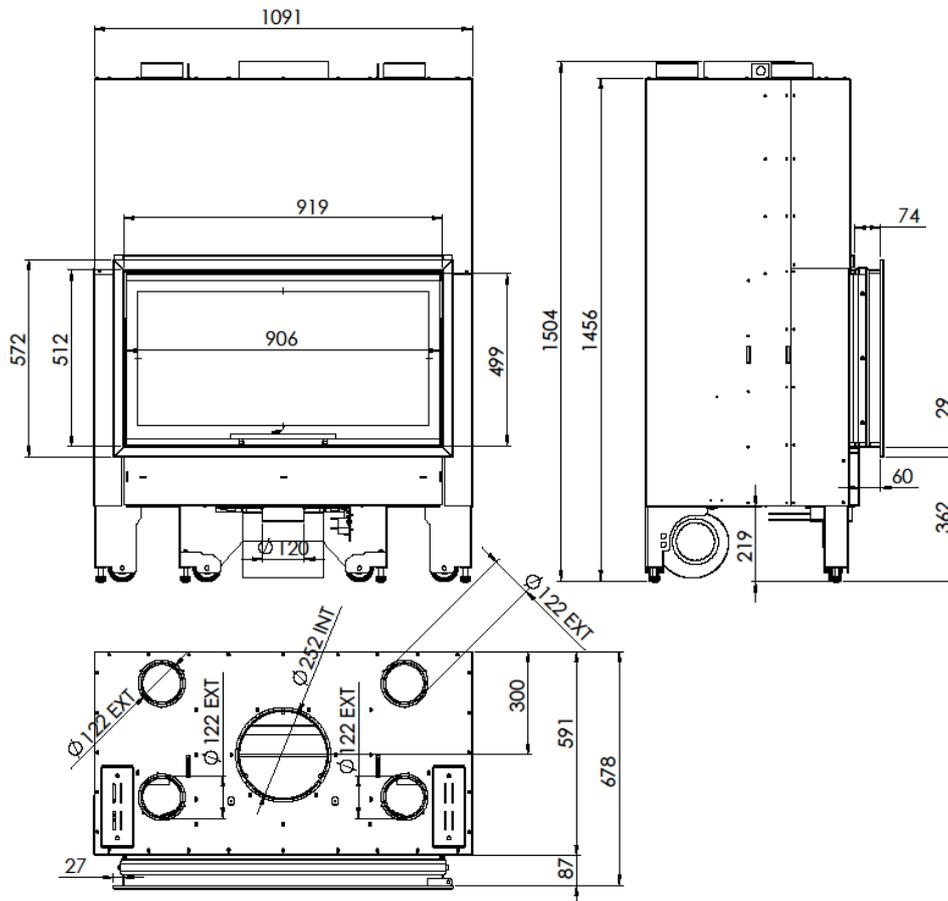


Figura n°2 - Dimensioni in mm dell'apparecchio ITACA 100

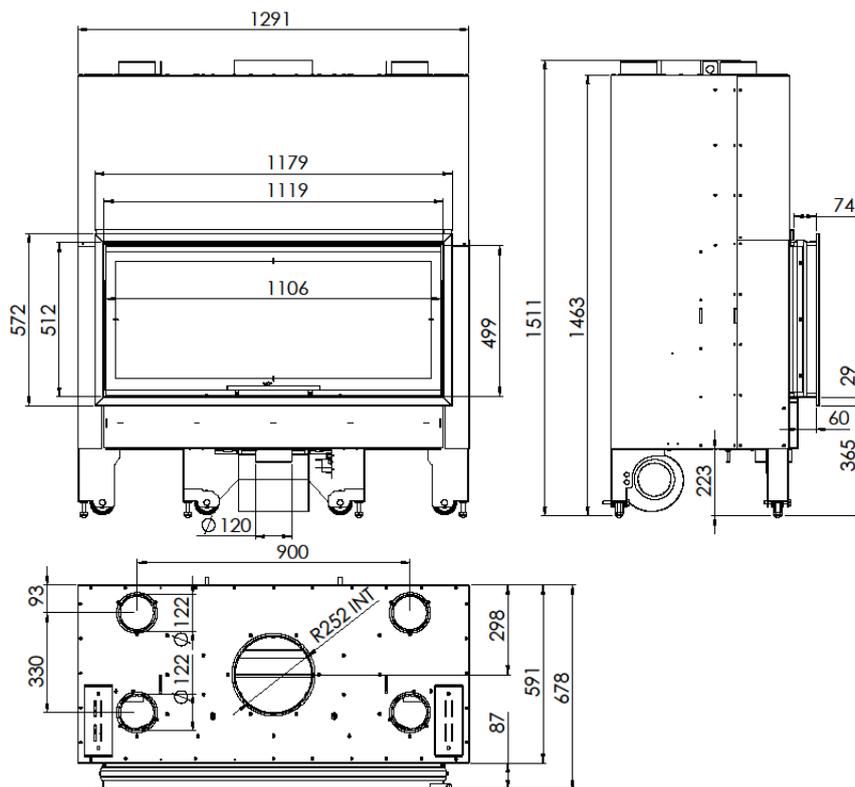


Figura n°3 - Dimensioni in mm dell'apparecchio ITACA 120

2. ISTRUZIONI PER L'INSTALLATORE

2.1. Avviso per l'installatore

Per l'installazione dell'apparecchio si dovranno osservare tutti i regolamenti locali e nazionali, compresi quelli che fanno riferimento a norme nazionali ed europee.

L'installazione dell'apparecchio dovrà essere eseguita da un installatore autorizzato.

Un apparecchio installato scorrettamente può generare gravi incidenti (incendi, produzione di gas nocivi, deterioramento di elementi adiacenti, ecc.).

La responsabilità di Lacunza si limita alla fornitura dell'apparecchio, mai alla sua installazione.

2.2. Il locale di installazione

2.2.1. Ventilazione del locale

L'apparecchio richiede il consumo di ossigeno (aria) per il suo corretto funzionamento. È necessario garantire un adeguato apporto d'aria nella stanza in cui è collocato. Tale quantità di ossigeno sarà supplementare a quella necessaria per il consumo umano (ricambio dell'aria).

Per assicurare una buona qualità dell'aria che si respira ed evitare possibili incidenti per elevate concentrazioni di gas prodotti della combustione (soprattutto diossido e monossido di carbonio), è necessario e obbligatorio garantire un adeguato ricambio dell'aria nella stanza in cui è situato l'apparecchio.

Assicurarsi che la stanza disponga sempre di minimo due griglie o aperture permanenti verso l'esterno, per il ricambio dell'aria (una di immissione e l'altra di estrazione).

Per l'installazione dei suoi apparecchi, Lacunza consiglia una sezione aggiuntiva di tali aperture. Queste due griglie dovranno essere situate una nella parte superiore della stanza (a meno di 30 cm dal soffitto) e l'altra nella parte inferiore (a meno di 30 cm dal livello del suolo). Inoltre le due griglie devono comunicare obbligatoriamente con l'esterno, per rinnovare l'aria della stanza con aria fresca.

La sezione minima delle due griglie dipende dalla potenza nominale dell'apparecchio, secondo la tabella:

Potenza dell'apparecchio (kW)	Sezione aggiuntiva minima di ciascuna griglia (cm ²)
$P \leq 10\text{kW}$	70
$10 < P \leq 15$	90
$15 < P \leq 20$	120
$20 < P \leq 25$	150
$25 < P \leq 30$	180
$30 < P \leq 35$	210
$P > 35$	240

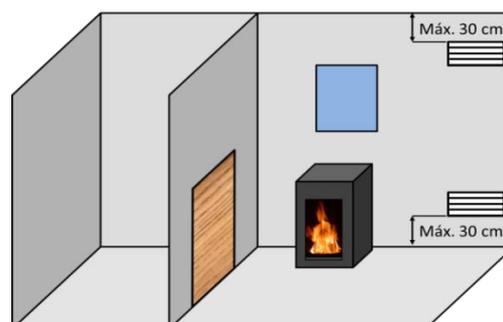


Figura n°4 - Schema orientativo per griglie di ventilazione

Nel caso di apparecchi con possibilità di conduzione dell'aria di combustione dall'esterno non sarà necessario quanto descritto nella tabella precedente.

L'apparecchio deve essere utilizzato sempre con la(le) porta(e) chiusa(e).

Nelle stanze che dispongono di VMC (ventilazione meccanica controllata), questa aspira e rinnova l'aria dell'ambiente. In questo caso, la stanza sarà leggermente in depressione e sarà quindi necessario installare una presa d'aria esterna, non otturabile, con una sezione di almeno 90 cm².

2.2.2. Ubicazione dell'apparecchio

Scegliere un luogo della stanza che favorisca una buona distribuzione dell'aria calda, sia per radiazione sia per convezione.

L'apparecchio dispone di ruote per facilitarne lo spostamento alla sua ubicazione. Per questo, occorre assicurarsi che i piedi di appoggio siano alzati, facendoli girare con l'aiuto di una chiave. Una volta nella loro posizione, abbassare i piedi fino a quando l'apparecchio sarà all'altezza desiderata.

2.3. Montaggio dell'apparecchio

2.3.1. Pavimento

Verificare che la base sia in grado di supportare il carico totale costituito dall'apparecchio e il suo rivestimento.

Quando il pavimento (la base) è combustibile, prevedere un isolamento adeguato.

2.3.2. Distanze di sicurezza

Rispettare le distanze di installazione dell'apparecchio con **materiali combustibili**. Con l'apparecchio visto di fronte:

ITACA-80-100-120	Distanza da materiali combustibili (mm)
Del lato destro	200
Del lato sinistro	200
Della parte posteriore	300
Dalla parte anteriore	1000

Tenere presente che può essere necessario proteggere anche i materiali non combustibili, per evitare rotture, deformazioni, ecc., per eccesso di temperatura, se il materiale non combustibile non è preparato per sopportare alte temperature.

2.3.3. Controlli precedenti alla messa in funzionamento

- Verificare che il vetro non siano rotto o danneggiato.
- Controllare che i passaggi del fumo non siano ostruiti da imballaggi o pezzi staccati.
- Assicurarsi che le guarnizioni del circuito di evacuazione dei fumi siano in perfetto stato.
- Verificare che le porte si chiudano perfettamente.
- Assicurarsi che i pezzi mobili siano installati nei punti corretti.
- Controllare il corretto posizionamento dei due deflettori, quello inferiore ha quattro posizioni, con cui è possibile aprire o chiudere di più il passaggio dei fumi.
- Allentare bulloni, attacchi e contrappesi prima di cercare di chiudere la porta a ghigliottina: Nei modelli di camino ITACA, una volta estratti dall'imballaggio, si osserverà che la porta è aperta, situata nella sua posizione più alta, e che non può essere abbassata. Ciò è dovuto al fatto che i contrappesi dell'apparecchio sono fissati con una vite da M6 dalla parte inferiore dell'apparecchio all'altezza dei 2 piedi anteriori, affinché durante il trasporto non oscillino e causino guasti all'apparecchio. È importante non cercare di muovere la porta prima di allentare i bulloni che fissano i contrappesi.

IMPORTANTE: estrarre dado e bullone da entrambi i lati dell'apparecchio, prima di abbassare la porta a ghigliottina.

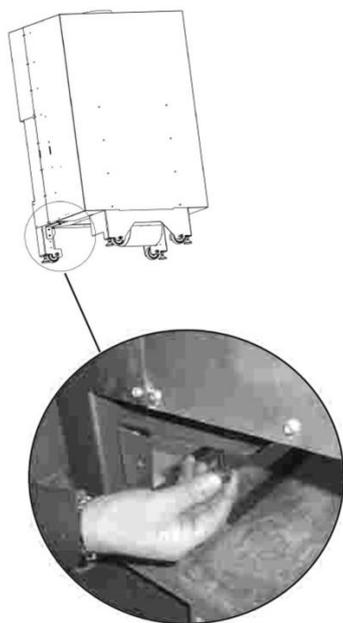


Figura n°5 - Accesso per allentare i bulloni di fissaggio dei contrappesi

2.3.4. Regolazione dell'altezza e livellamento

È molto importante che l'apparecchio sia perfettamente livellato, sia sul piano orizzontale sia su quello verticale (utilizzare livella a bolla).

L'apparecchio dispone di piedi regolabili che permettono di modificarne l'altezza (2-3cm).

IMPORTANTE! Prima di rivestire l'apparecchio, verificare che, una volta livellato, la porta a ghigliottina funzioni correttamente, ossia che sia possibile alzare e abbassare la porta con delicatezza e senza alcun tipo di attrito o rumore diverso da quello normale del sistema a ghigliottina.

2.3.5. Rivestimento

È necessario verificare che il rivestimento dell'apparecchio non sia costituito da materiali infiammabili o degradabili per effetto del calore (carta dipinta, moquette, rivestimenti a base di materiali plastici, silestone, ecc.).

Nell'immagine successiva si mostra un esempio di come eseguire correttamente il rivestimento:

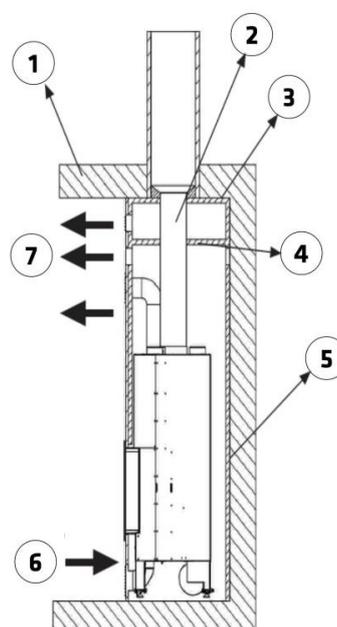


Figura n°6 - Schema interno del rivestimento

Legenda per schemi di rivestimento:

- 1 Soffitto
- 2 Condotto di scarico fumi
- 3 Materiale non combustibile (isolamento interno della cappa)
- 4 Deflettore isolante di materiale non combustibile
- 5 Parete
- 6 Entrata di aria fresca (1.000 cm²)
- 7 Uscita di aria calda (1.000 cm²)

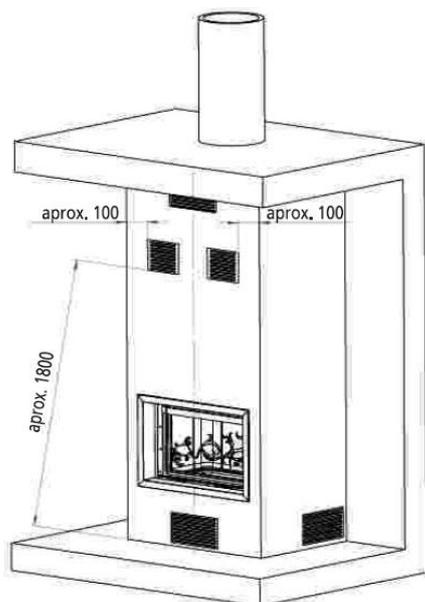


Figura n°7 - Schema esterno del rivestimento

Per rendere possibile un adeguato flusso dell'aria e un buon funzionamento, il rivestimento dovrà avere una sezione minima di entrata dell'aria fresca di 1.000 cm² sotto all'apparecchio e un'uscita d'aria calda minima di 1.000 cm² nella parte superiore (prima del deflettore isolante interno del rivestimento). Tali sezioni di entrata e di uscita devono permettere il ricircolo dell'aria in modo che nessun elemento interno alla cappa venga danneggiato per eccesso di temperatura.

Questa configurazione è indipendente dal tipo di impianto scelto (con o senza ventilazione forzata, aria combustione dall'interno o dall'esterno, uscite d'aria calda dirette con o senza tubi flessibili, ecc.). Inoltre è conveniente che vi sia anche un'altra griglia di ventilazione dell'aria calda tra il deflettore isolante della cappa e il soffitto.

Negli apparecchi con possibilità di conduzione dell'aria per la camera di combustione, se l'aria viene presa dalla stanza in cui è collocato l'apparecchio, la cappa dovrà avere sotto di essa un'altra presa d'aria oltre all'entrata da 1.000 cm².

Per apparecchi non di riscaldamento (senza serbatoio), Lacunza consiglia di non ricoprirli esteriormente con isolanti.

L'installatore dovrà prevedere nel rivestimento gli accessi necessari (sportelli, porte...) per essere in grado di raggiungere, in qualsiasi momento, tutti gli elementi interni della cappa.

2.3.6. Collegamento allo scarico fumi

Si effettuerà il collegamento dell'apparecchio al camino con una tubatura specifica, resistente ai prodotti della combustione (Es. inossidabile, lamiera smaltata...)

Per il collegamento del tubo di evacuazione dei fumi alla flangia dello scarico, inserire il tubo nella flangia e sigillare la guarnizione con mastice o cemento refrattario, per renderla completamente stagna.

È necessario che l'installatore si assicuri che il tubo collegato all'apparecchio sia ben saldo e non possa uscire dal suo alloggiamento (ad esempio a causa delle dilatazioni per la temperatura...).

2.3.7. Conduzione dell'aria ad altre stanze

L'apparecchio permette di portare parte del calore generato ad altre stanze della casa. Ciò non determina un maggiore rendimento dell'apparecchio, ma una migliore distribuzione del calore. Per fare ciò, nella parte superiore della carenatura dell'apparecchio vi sono 4 possibili uscite-prese di aria calda da Ø120. È possibile intubarle dalla loro uscita fino a un'altra stanza. Per fare ciò, occorre tenere presenti i seguenti aspetti:

- Non rompere completamente i cerchi di lamiera pretagliati, basta inclinarli in modo da agevolare la conduzione del calore fino al tubo.
- I condotti di aria dovranno sempre essere isolati termicamente e lisci internamente (non ondulati).

- I tubi dovranno avere sempre inclinazione ascendente, per favorire il movimento per densità dell'aria.
- Per percorsi con molta perdita di carico (molta ritenzione), si può forzare il movimento dell'aria con un motore o ventilatore, sempre che i tubi siano preparati per sopportare tali condizioni di temperatura.

È importante tenere presente che i condotti dell'aria facilitano la comunicazione acustica tra le stanze.

Nella seguente tabella sono indicati i dati di velocità e temperatura dell'aria nelle bocchette di uscita dell'aria calda, con l'apparecchio alla potenza termica nominale (P.T.N.):

	Velocità (m/s)	Temperatura (T ^a)
A		
B		
C		
D		

Figura n°8 - Tabella con valori di velocità e temperatura dell'aria all'uscita dell'apparecchio.

2.3.8. Conduzione dell'aria per camera di combustione

Questo modello di apparecchio offre la possibilità di prendere l'aria per la combustione direttamente dall'esterno. Qualora possibile, si consiglia che la presa d'aria per la combustione venga eseguita dall'esterno, con un tubo non otturabile da Ø120 mm condotto fino alla bocchetta situata nella parte inferiore-frontale dell'apparecchio. Questa è la migliore opzione, poiché in questo modo non si producono correnti d'aria nell'abitacolo in cui è installato l'apparecchio né mancanza di ossigeno. Qualora non fosse possibile, occorre assicurare l'entrata d'aria per la combustione attraverso la rispettiva griglia

nella parte inferiore della cappa (oltre alle griglie di areazione della cappa).

2.3.8.1. Opzioni di installazione rispetto all'entrata dell'aria per la combustione e l'uscita dell'aria calda.

Secondo il tipo di entrata dell'aria per la combustione (se è aria che proviene dall'esterno o dall'interno dell'abitacolo in cui si trova l'apparecchio) e dell'uscita dell'aria calda (se è aria che esce per convezione naturale o per convezione forzata mediante una turbina), si dovranno utilizzare diverse modalità di installazione per il corretto funzionamento degli apparecchi ITACA-INCA. Di seguito si descrivono le diverse possibilità con un'immagine e questa legenda:

Legenda degli schemi delle diverse opzioni di installazione secondo l'entrata d'aria per combustione e l'uscita di aria calda:

- 1 Griglia di uscita dell'aria calda
- 2 Griglia di entrata dell'aria per la combustione
- 3 Tubo flessibile
- 4 Bocchetta di entrata dell'aria per la combustione
- 5 Entrata dell'aria per la combustione dall'esterno

OPZIONE A: Entrata dell'aria per la combustione dall'interno dell'abitacolo e uscita dell'aria calda per convezione naturale (senza turbina).

Per questa opzione, non sarà necessario condurre l'aria calda con un tubo flessibile fino alle griglie di uscita dell'aria calda come si vede nell'immagine, né dalla griglia di entrata dell'aria per la combustione fino alla bocchetta di entrata dell'aria di combustione al focolare.

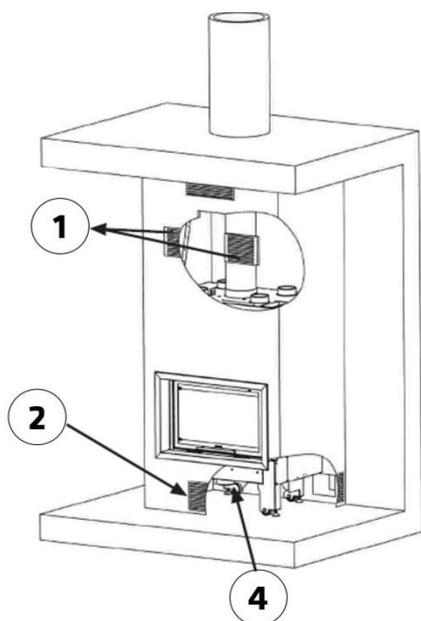


Figura n°9 - Immagine descrittiva dell'opzione A

OPZIONE B: Entrata dell'aria per la combustione dall'interno dell'abitacolo e uscita dell'aria calda per convezione forzata (con turbina).

In questo caso, l'aria calda si può condurre mediante tubo flessibile dalle bocchette di uscita di aria calda dell'apparecchio fino alle griglie di uscita di aria calda del rivestimento, o fino ad altre stanze. Inoltre si potrà regolare il flusso di aria richiesto mediante il potenziometro della turbina. Sono disponibili 4 prese (conviene ostruire le bocchette che non si utilizzano). In questo caso è però importante che l'entrata dell'aria per la combustione sia condotta con tubo flessibile dalla griglia esterna del rivestimento fino alla bocchetta di entrata d'aria per la combustione, per evitare che interferisca con l'aria di aspirazione della turbina.

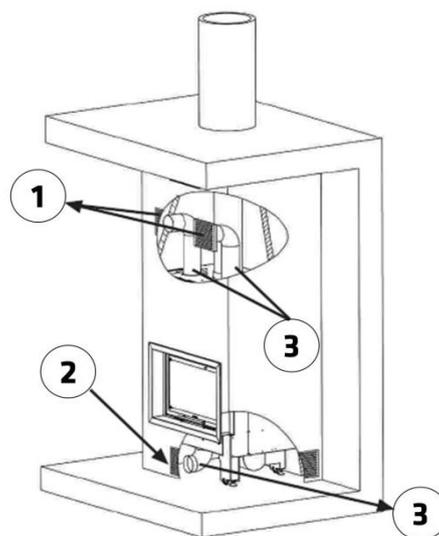


Figura n°10 - Immagine descrittiva dell'opzione B

OPZIONE C: Entrata dell'aria per la combustione dall'esterno dell'abitacolo e uscita dell'aria calda per convezione naturale (senza turbina).

Per questa opzione, l'entrata d'aria per la combustione viene condotta dall'esterno dell'abitacolo in cui si trova l'apparecchio (altra stanza o esterno dell'abitazione), fino alla bocchetta di entrata dell'aria per la combustione mediante tubo flessibile da \varnothing 120 mm, e non è necessario condurre con tubo flessibile l'aria calda che esce dalle bocchette superiori dell'apparecchio fino alle griglie di uscita dell'aria calda del rivestimento.

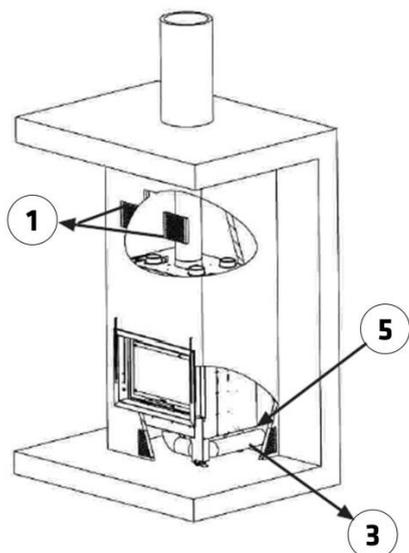


Figura n°11 - Immagine descrittiva dell'opzione C

OPZIONE D: Entrata dell'aria per la combustione dall'esterno dell'abitacolo e uscita dell'aria calda per convezione forzata (con turbina).

L'installazione di questa opzione sarà uguale al caso precedente, ma con la possibilità di condurre l'uscita dell'aria calda con tubo flessibile da Ø 120 mm dalle bocchette superiori alle griglie di uscita dell'aria calda o ad altre stanze contigue. È necessario ostruire le bocchette superiori che non si utilizzano.

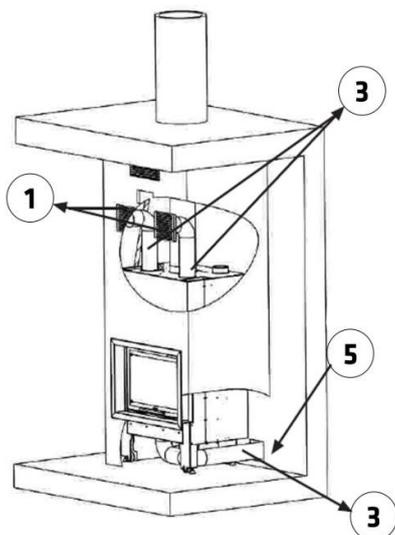


Figura n°12 - Immagine descrittiva dell'opzione D

ATTENZIONE: qualora l'apparecchio sia dotato di turbina (opzione C/V), è indispensabile che il rivestimento disponga di un'ottima ventilazione attraverso le griglie superiori e inferiori. Occorre rispettare la loro sezione minima consigliata (se è più grande, non influisce), poiché in caso contrario si possono verificare problemi di surriscaldamento nel rivestimento dell'apparecchio e temperature eccessive dell'acqua al suo interno, che possono interrompere il funzionamento della turbina, dovuto all'attivazione del sistema di sicurezza contro i sovraccarichi (in questo caso, per la temperatura eccessiva).

È inoltre obbligatorio separare la presa d'aria per la combustione (quella che si realizza attraverso la bocchetta da Ø120 mm situata nella parte inferiore-anteriore dell'apparecchio e che si può condurre all'esterno) dalla presa d'aria della turbina (quella che si realizza attraverso le griglie laterali inferiori del rivestimento, che prende aria dalla stanza dell'apparecchio), poiché sono circuiti indipendenti.

ATTENZIONE: In tutti i casi in cui vi siano tubature per la conduzione dell'aria calda, esse devono essere isolate, con tendenza o inclinazione verso l'alto, mai al contrario. Si devono evitare per quanto possibili gomiti, stringimenti e tratti in orizzontale superiori a 1 m di lunghezza. Si deve tenere presente che l'aria che circola nella tubatura diminuisce la sua velocità mentre avanza, a causa dell'attrito con le pareti e la riduzione della temperatura. Le estremità delle tubature di conduzione dell'aria devono essere attentamente sigillate con mastice o cemento refrattario. Si consiglia che i tubi per la convezione forzata non superino i 4 metri di lunghezza.

2.3.9. Collegamento turbina-potenzimetro (solo per modelli C/V)

Gli apparecchi ITACA-INCA c/v (quelli con turbina), sono preparati per essere collegati nel potenziometro in dotazione. Dall'apparecchio usciranno 2 condotti:

- Condotto della SONDA, 2 fili.
- Condotto del ventilatore "VENT" da 3 fili.

Entrambi i condotti verranno collegati al potenziometro secondo lo schema di collegamento indicato nel manuale di istruzioni del potenziometro.

Il condotto di alimentazione da 3 fili della turbina (LINEA) non viene fornita in dotazione e il suo collegamento dovrà essere effettuato da una persona qualificata per realizzare l'impianto.

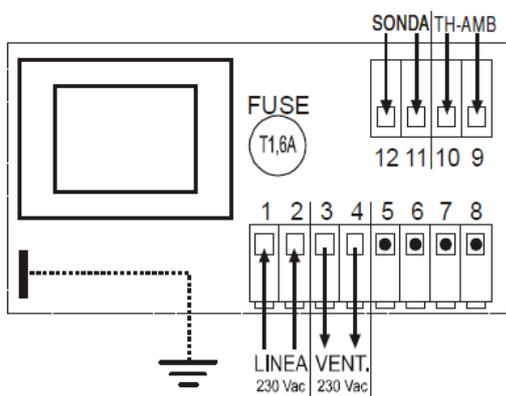


Figura n°13 - Collegamenti da realizzare nel potenziometro della turbina itaca

ATTENZIONE: Si consiglia di inserire un interruttore tra il condotto di alimentazione e la spina, per interrompere manualmente l'alimentazione della turbina e non attraverso l'interruttore del potenziometro.

Il potenziometro ha un sistema di sicurezza in modo che, se la sonda termostato rileva una temperatura superiore a 50°C, la turbina si attiverà nonostante il potenziometro sia in OFF, in modalità automatica o manuale. Nel caso in cui non si effettuino più cariche di legna

nell'apparecchio (ad esempio quando si va a dormire) e il rumore della turbina diventi fastidioso, essa potrà essere spenta con l'interruttore che si consigliava di installare precedentemente.

Eeguire i collegamenti a terra con la morsettiera di plastica in dotazione con il potenziometro.

ATTENZIONE: la temperatura di funzionamento del potenziometro fornito da Lacunza nei modelli ITACA C/V (con turbina) va da 0 a 40°C. Prestare particolare attenzione al luogo scelto per la sua collocazione, affinché non venga danneggiato da temperature superiori a 40°C. Isolare opportunamente il potenziometro per evitare questo problema.

Leggere il manuale di istruzioni del potenziometro.

2.3.10. Cornice esterna. Estrazione e montaggio.

Qualora fosse necessario estrarre la cornice esterna dell'apparecchio (rivestimento, trasporto, ecc.), il modo di procedere è il seguente:

- Svitare i 2 perni cilindrici delle aperture 1ª e 2ª fino ad estrarli completamente.

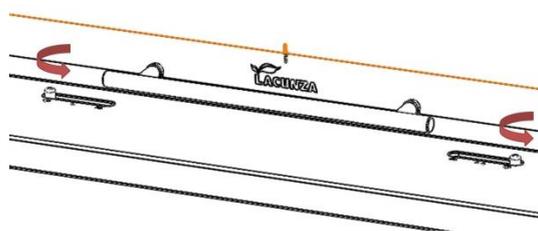


Figura n°14 - Svitare i 2 perni delle aperture 1ª e 2ª

- Allentare le 6 viti da M6 che fissano la cornice esterna su entrambi i lati.

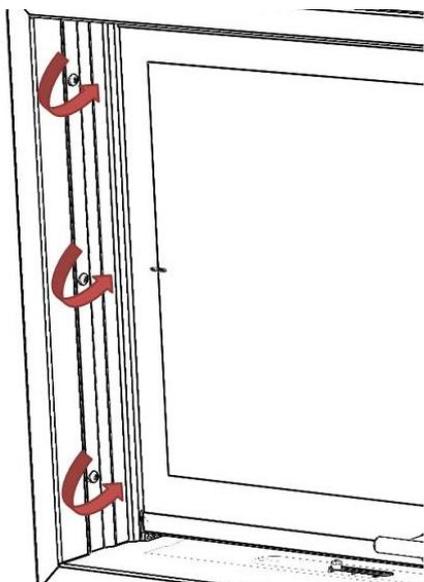


Figura n°15 - Allentare le 6 viti che fissano la cornice esterna

- Estrarre la cornice dal suo alloggiamento, prestando attenzione a non danneggiare lo smalto. Sollevare la cornice per liberare le viti che sono rimaste visibili dopo aver tolto i perni e spostarla in avanti.

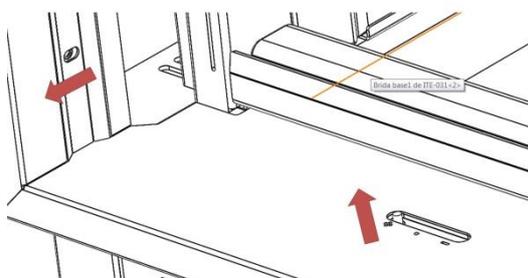


Figura n°16 - Estrazione della cornice

- Per collocare nuovamente la cornice, seguire il procedimento inverso a quello di estrazione.

2.4. Il condotto fumi.

Il condotto fumi deve rispettare la normativa vigente di installazione in materia di camini.

Per stanze dotate di ventilazione meccanica controllata, l'uscita di gas di quest'ultima non deve mai essere collegata al condotto di evacuazione dei fumi.

L'apparecchio deve essere collegato a un condotto di fumi individuale, mai a uno condiviso con altri apparecchi.

2.4.1. Caratteristiche del condotto fumi.

Il condotto fumi dovrà essere di un materiale adatto a resistere ai prodotti della combustione (es. acciaio inossidabile, lamiera smaltata...)

Gli apparecchi di riscaldamento (con serbatoio) richiedono che lo scarico fumi sia a doppio tubo e isolato in tutto l'impianto, anche all'interno della casa. Ciò impedisce che i fumi si raffreddino in eccesso, evitando reflussi di fumi, condensazioni.

Gli apparecchi non di riscaldamento (senza serbatoio) richiedono che lo scarico fumi sia a doppio tubo e isolato unicamente nei tratti nei quali il tubo passa all'esterno o per zone fredde. Esso potrà essere utilizzato all'interno della casa, approfittando del calore dei fumi per riscaldare la stanza, isolando solo i tratti in cui l'eccesso di temperatura potrebbe produrre guasti.

Nel caso di scarichi fumi in muratura, si dovranno intubare e isolare per garantire un corretto tiraggio.

Il diametro del tubo deve essere uguale a quello dello scarico fumi dell'apparecchio in tutta la sua lunghezza, per garantirne il corretto funzionamento.

Il condotto deve evitare che entri acqua piovana.

Deve essere pulito e stagno in tutta la sua lunghezza.

Deve avere un'altezza minima di 6 m, e il comignolo non deve ostacolare l'uscita dei fumi.

Se il condotto tende a produrre riflussi, sarà necessario installare un antiriflussi efficace, un aspiratore statico, un ventilatore estraattore di fumi o rimodellare il camino.

Non si installeranno gomiti da 90°, poiché causano una grande perdita di tiraggio. Per quanto possibile, ci si limiterà a gomiti di 45°. Ciascun gomito di 45° equivale a ridurre di 0,5 m la lunghezza del tubo del camino. Non si installeranno nemmeno tratti di condotto in orizzontale, riducono enormemente il tiraggio.

Se la depressione nel camino supera i 20 Pa in apparecchio da 12 Pa e i 25 Pa in apparecchi da 17 Pa, sarà necessario installare un moderatore di tiraggio efficace nel condotto. Esso dovrà essere visibile e accessibile.

Il condotto dei fumi non deve appoggiare sull'apparecchio.

Si deve tenere conto che si possono raggiungere alte temperature nel condotto fumi, è quindi fondamentale aumentare l'isolamento nei tratti in cui vi sia materiale combustibile (traverse di legno, mobili, ecc.). Può essere necessario anche proteggere il materiale non combustibile, per evitare rotture, deformazioni, ecc., a causa dell'eccesso di temperatura, se il materiale non combustibile non è preparato per sopportare alte temperature.

Il condotto dei fumi deve consentire la sua pulizia, senza che vi siano tratti inaccessibili.

2.4.2. Finitura del condotto fumi

La finitura del camino deve essere situata più di 1 m al disopra della copertura, del colmo del tetto o di qualsiasi ostacolo presente su di esso.

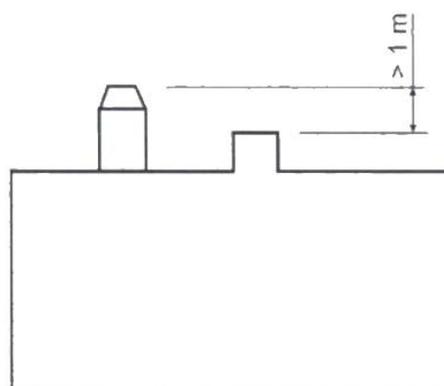
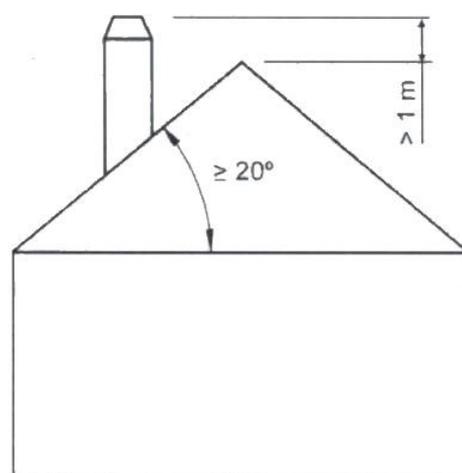
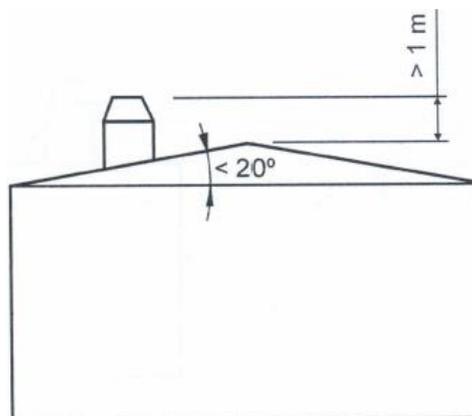


Figura n°17 - Distanza tra la finitura e il colmo del tetto

Dovrà inoltre essere 1 m al disopra della parte più alta di qualsiasi edificio od ostacolo situato in un raggio inferiore a 10 m dall'uscita del camino.

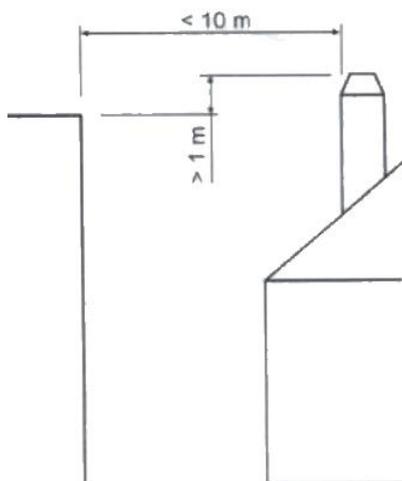


Figura n°18 - *Distanza tra la finitura e oggetti a meno di 10 m*

La finitura deve essere situata al disopra di qualsiasi edificio situato in un raggio compreso tra 10 m e 20 m dall'uscita del camino.

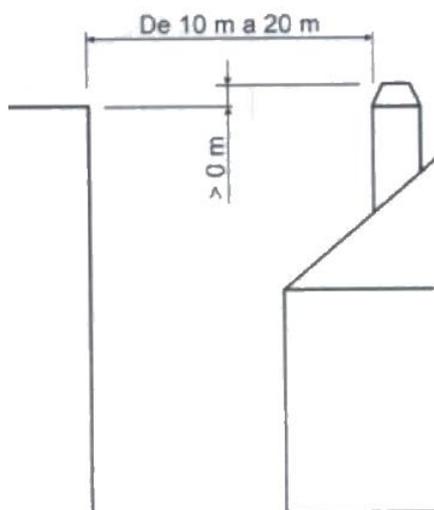


Figura n°19 - *Distanza tra la finitura e oggetti tra 10 e 20 m*

3. ISTRUZIONI D'USO

Il fabbricante declina ogni responsabilità riguardo al deterioramento di pezzi causato dall'utilizzo scorretto di combustibili non raccomandanti o da modifiche effettuate all'apparecchio o all'impianto.

Utilizzare solo pezzi di ricambio originali.

Quando si installa l'apparecchio, si deve rispettare la legislazione locale, compresa quella riferita alla normativa nazionale ed europea.

La diffusione del calore avviene per radiazione e convezione, dalla parte frontale ed esterna dell'apparecchio.

3.1. Combustibili

L'apparecchio non deve essere utilizzato come inceneritore e non devono essere utilizzati combustibili non consigliati.

- Utilizzare tronchi di legno secchi (16% di umidità), tagliati da almeno 2 anni, senza resina e conservati in un luogo riparato e ventilato.
- Utilizzare lega dura con alto potere calorifico e buona produzione di braci.
- I tronchi grandi dovranno essere tagliati alla lunghezza d'uso prima di essere immagazzinati. I tronchi devono avere un diametro massimo di 150 mm.
- Utilizzare legna molto tagliata favorirà la potenza estratta, ma aumenterà anche la velocità di combustione.

Combustibili ideali:

- Faggio.

Altri combustibili:

- Quercia, castagno, frassino, acero, betulla, olmo, ecc.

- La legna di pino o eucalipto ha una densità bassa e una fiamma molto lunga, può provocare la rapida usura dei pezzi dell'apparecchio.

- L'uso di legna resinosa può incrementare la frequenza di pulizia dell'apparecchio e del condotto di scarico fumi.

Combustibili vietati:

- Tutti i tipi di carbone e combustibili liquidi.

- «Legno verde». Il legno verde o umido diminuisce il rendimento dell'apparecchio e provoca il deposito di fuliggine e catrami sulle pareti interne del condotto dei fumi, ostruendole.

- «Legno recuperato» La combustione di legno trattato (traversine per binari ferroviari, pali telegrafici, compensati, agglomerati, pallet, ecc.) provoca velocemente l'ostruzione dell'impianto (deposito di fuliggine e catrami), deteriora l'ambiente (inquinamento, odori) e causa la deformazione del focolare per surriscaldamento.

- Tutti i materiali che non siano legno (plastica, bombolette spray, ecc.).

Il legno verde e il legno trattato possono provocare fuoco nel condotto di scarico fumi.

In questo grafico si può vedere come influisce l'umidità sul potere calorifico della legna:

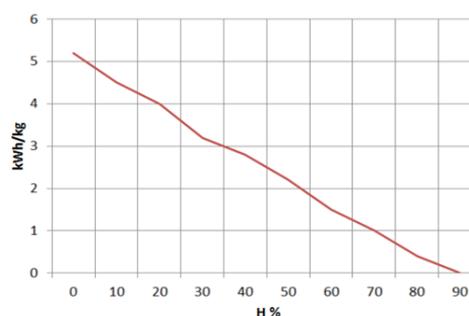


Figura n°20 - Rapporto tra umidità e potere calorifico della legna.

3.2. Descrizione degli elementi dell'apparecchio

3.2.1. Elementi di funzionamento

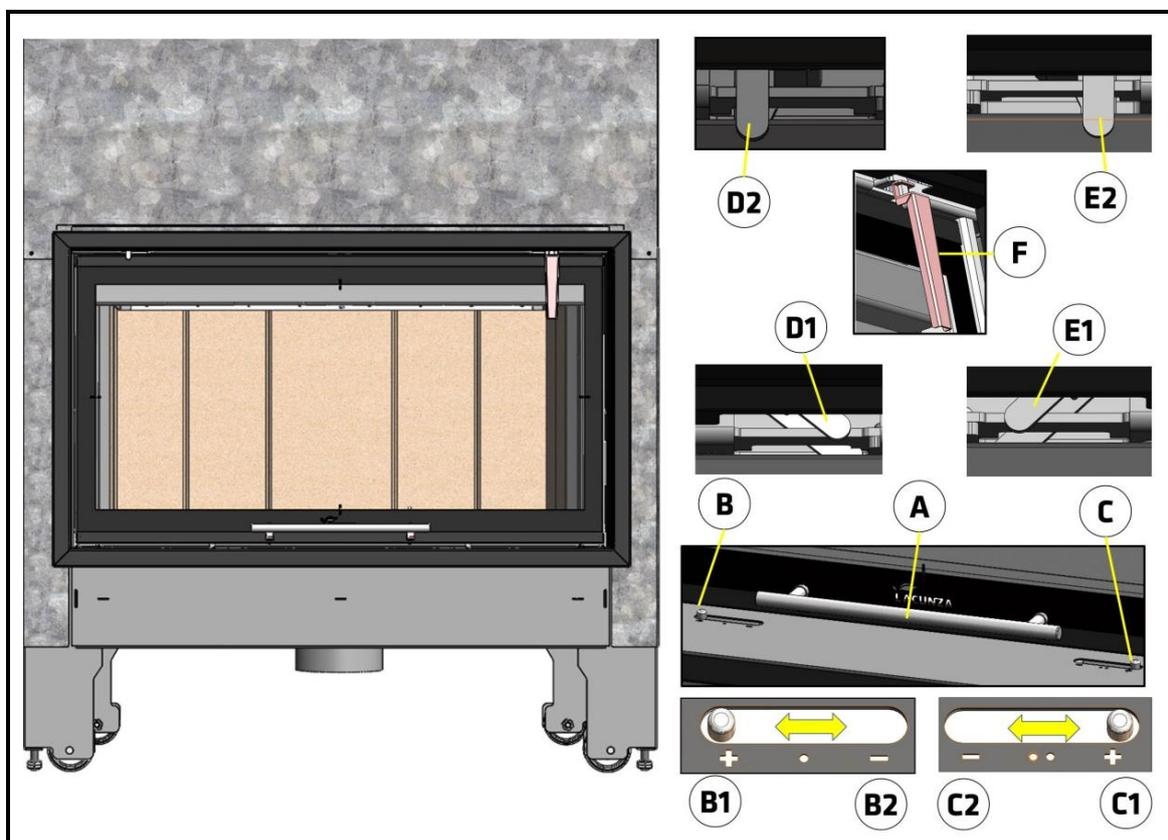


Figura n°21 - Elementi di funzionamento dell'apparecchio

- A: Maniglia porta focolare
- B: Apertura entrata aria primaria
 - B1 aperto (spostare verso il simbolo +)
 - B2 chiuso (spostare verso il simbolo -)
- C: Apertura entrata aria secondaria
 - C1 aperto (spostare verso il simbolo +)
 - C2 chiuso (spostare verso il simbolo -)
- D: Perno SIN. sistema apertura porta pulizia vetro
 - D1 aperto (girare in senso antiorario)
 - D2 chiuso (girare in senso orario fino a quando il perno non sarà in posizione verticale)
- E: Perno DES. sistema apertura porta pulizia vetro
 - E1 aperto (girare in senso orario)
 - E2 chiuso (girare in senso antiorario fino a quando il perno non sarà in posizione verticale)
- F: Utensile per perni del sistema apertura pulizia vetro

3.3. Accensione

Utilizzare l'apparecchio quando fa caldo (giornate calde, prime ore del pomeriggio di giorni soleggiati) può causare problemi di accensione e di tiraggio.

Certe condizioni climatologiche come la nebbia, il gelo, l'umidità che entra nel condotto di evacuazione dei fumi, ecc. possono impedire un tiraggio sufficiente del condotto fumi e causare asfissia.

Per una corretta accensione, rispettare le seguenti indicazioni:

- Aprire la(e) porta(e) del focolare e aprire completamente tutte le aperture di entrata dell'aria al focolare.
- Introdurre nel focolare carta o una pastiglia di accensione e alcuni trucioli di legno.
- Accendere la carta o la pastiglia di accensione.
- Lasciare la porta aperta di almeno due o tre dita per circa 15 minuti, fino a quando si riscalda il vetro.
- La prima accensione deve essere eseguita con delicatezza, per permettere ai diversi pezzi che compongono l'apparecchio di dilatarsi e asciugarsi.

Attenzione: Nella prima accensione l'apparecchio può produrre fumo e odore. Non allarmarsi e aprire le finestre per ventilare la stanza nelle prime ore di funzionamento.

Nel caso in cui si osservi acqua intorno all'apparecchio, essa è prodotta dalla condensa dell'umidità della legna che prende fuoco. Tale condensa cesserà dopo tre o quattro accensioni quando l'apparecchio si adatta al suo condotto fumi. In caso contrario, occorre controllare il tiraggio del condotto fumi (lunghezza e diametro del camino, isolamento, tenuta) o l'umidità della legna utilizzata.

3.4. Carico del combustibile

Per caricare il combustibile, aprire delicatamente la porta di carico, evitando che l'aria entri in modo repentino nel focolare. In questo modo si evita che entri fumo nella stanza in cui è installato l'apparecchio.

Realizzare questa operazione con i guanti per evitare ustioni alle mani.

L'altezza massima del carico sarà di 2 tronchi da $\varnothing = 10$ cm circa.

L'intervallo di carico minimo per una potenza calorifica nominale è di 60 minuti.

Realizzare sempre carichi nominali (vedi tabella della sezione 1.1)

Per una combustione minima (ad esempio di notte) utilizzare tronchi più grossi.

Una volta caricato il focolare, chiudere la porta di carico.

3.5. Funzionamento

L'apparecchio deve essere utilizzato sempre con la(le) porta(e) chiusa(e).

Per motivi di sicurezza, non si devono mai chiudere tutte le entrate d'aria per la combustione dell'apparecchio.

Apertura di entrata dell'aria primaria

Aprendola si introduce aria nella camera di combustione attraverso la griglia.

Apertura di entrata dell'aria secondaria

Aprendola, si introduce aria nella camera di combustione attraverso la parte superiore della porta del focolare.

IMPORTANTE: Mantenendo aperta l'aria secondaria, il vetro del focolare si sporcherà più tardi.

Apertura di entrata dell'aria di doppia combustione

Aprendola si introduce aria sulla fiamma della combustione, rendendola così più efficace e meno inquinante, poiché si realizza una post combustione bruciando le particelle che non sono bruciate nella prima combustione. In questo modo si aumenta il rendimento dell'apparecchio e si riducono le emissioni.

Nei modelli Itaca, l'apertura dell'entrata d'aria di doppia combustione è la stessa di quella secondaria (con un'unica apertura si regolano simultaneamente le due entrate d'aria).

Per ottenere una potenza massima, aprire tutte le entrate d'aria al focolare e chiuderle per una potenza minima. Per un uso normale si consiglia di chiudere l'aria primaria e aprire quella secondaria e di doppia combustione.

3.6. Estrazione della cenere

Dopo un uso continuo dell'apparecchio è necessario estrarre la cenere dal focolare. Estrarre il cassetto ceneratoio a freddo o aiutandosi con alcuni elementi per non ustionarsi (guanto).

Le braci calde non devono mai essere gettate nella spazzatura.

Si accede al ceneratoio aprendo la porta dell'apparecchio.

Sarà necessario sollevare la griglia.

3.7. Deflettori.

L'apparecchio dispone di 3 deflettori.

Quello superiore è fisso, mentre l'intermedio e l'inferiore sono smontabili (quello inferiore inoltre è regolabile in 4 posizioni, per poterlo adattare meglio alle condizioni di tiraggio del camino (sempre che sia garantito il tiraggio minimo). Posizione 1, più chiuso (maggiore resistenza allo scarico fumi, più ritenzione, quindi maggior rendimento). Posizione 4, più aperto (si utilizzerà in caso di problemi di riflusso di fumo dovuti a un tiraggio).

Nei seguenti disegni è possibile vedere come collocarlo e regolarlo.

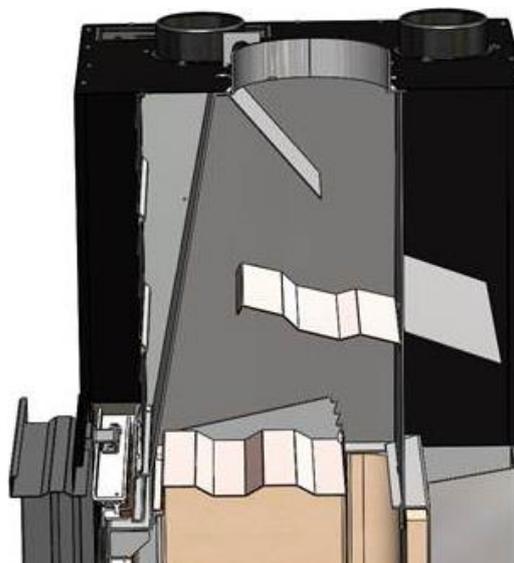


Figura n°22 - Vista in sezione con i 3 deflettori collocati

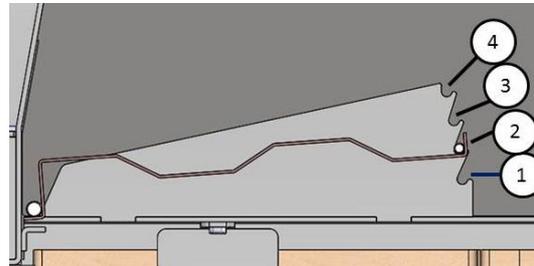


Figura n°23 - Diverse posizioni del deflettore inferiore Itaca

Smontaggio dei deflettori Itaca:

Per prima cosa si smonterà il deflettore inferiore. Per fare ciò, alzarlo verso l'alto fino a sganciare le lamiere laterali nelle quali è collocato. Lasciarlo quindi cadere da uno dei lati, inclinandolo verso il basso, ed estrarlo in avanti.

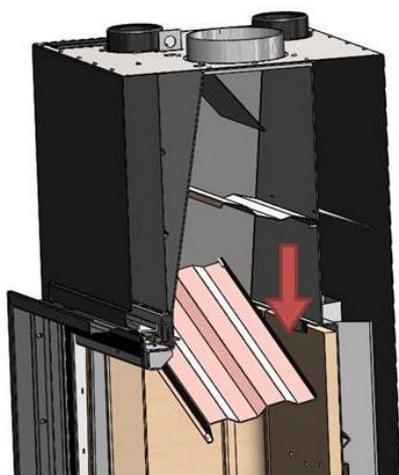
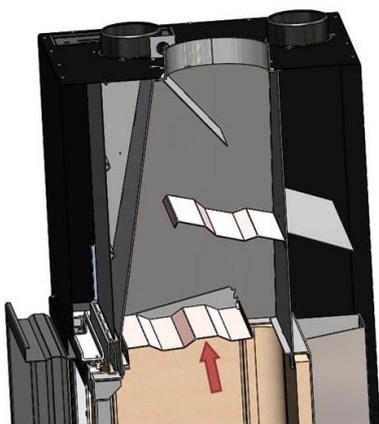


Figura n°24 - Smontaggio del deflettore inferiore Itaca

Nel deflettore si può accumulare fuliggine che cade dal condotto fumi.

Togliere il secondo deflettore portandolo in avanti per poi lasciarlo cadere dalla parte posteriore.

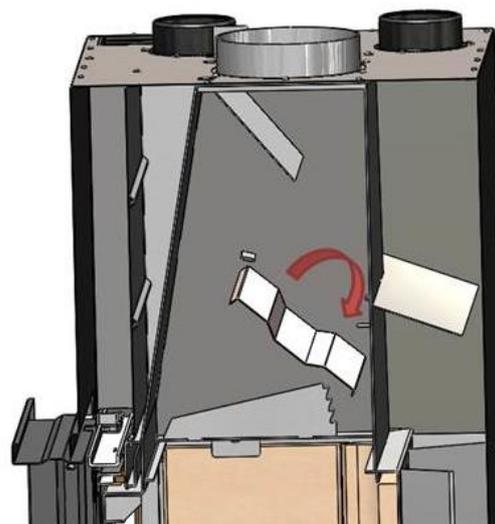
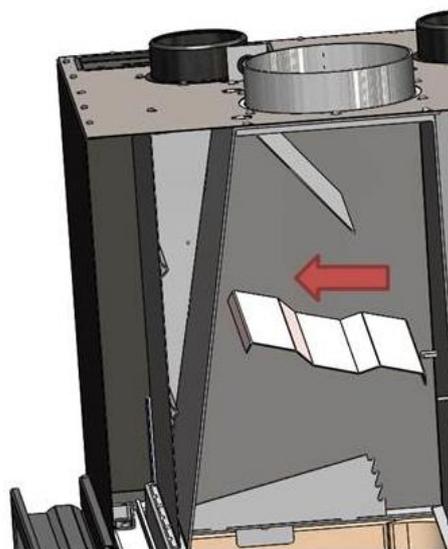


Figura n°25 - Smontaggio del deflettore intermedio Itaca

Nel deflettore si può accumulare fuliggine che cade dal condotto fumi.

3.8. Apertura della porta

Esistono 2 modalità di apertura della porta:

3.8.1. Apertura a ghigliottina:

Questo tipo di apertura della porta è a movimento verticale e sarà il sistema normalmente utilizzato per eseguire nuovi carichi o sistemare la legna nel focolare. Quando si tocca la maniglia, utilizzare il guanto in dotazione per evitare ustioni alla

mano. Quando si apre la porta, si eserciterà una leggera pressione verso l'alto per sganciare il bordo frontale. Dopo aver alzato la porta di pochi centimetri, si noterà che scorre più agevolmente che all'inizio. Nel procedimento contrario, chiudendo la porta, esercitare una leggera pressione verso il basso, affinché il bordo sigilli completamente il focolare.

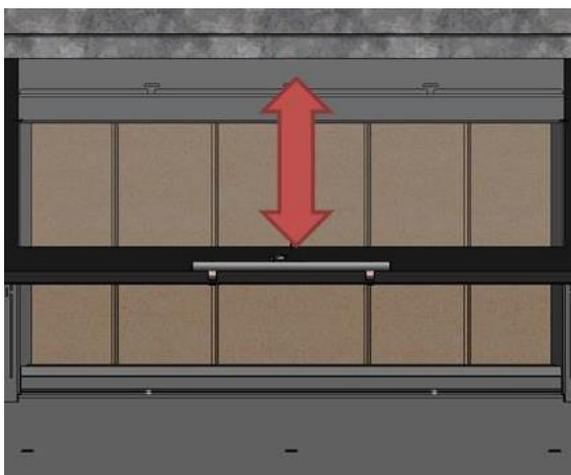


Figura n°25 - *Apertura ghigliottina*

3.8.2. Apertura porta pulizia vetro

Questo sistema di apertura si utilizzerà esclusivamente a freddo (quando non vi è fuoco all'interno del focolare) per accedere alla parte interna del vetro del focolare e poterlo pulire. Si ribalta la porta sui suoi 2 assi inferiori, in avanti, in modo che rimanga quasi in posizione orizzontale. Eseguire il procedimento di apertura della porta seguendo questi passi:

- Con la porta chiusa, si inserisce l'utensile in dotazione nel perno situato nella parte superiore-sinistra della porta. Inserirlo fino in fondo.

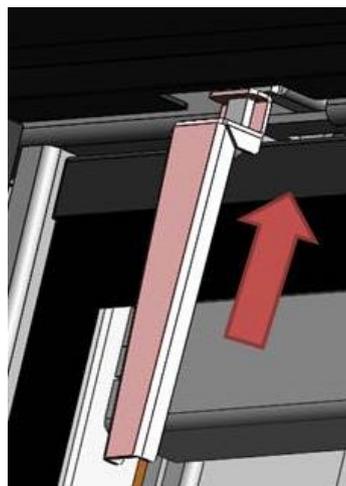


Figura n°26 - Inserire l'utensile per i perni apertura pulizia vetro porta

- In seguito girare il perno sinistro, con l'aiuto dell'utensile, in senso antiorario fino in fondo.

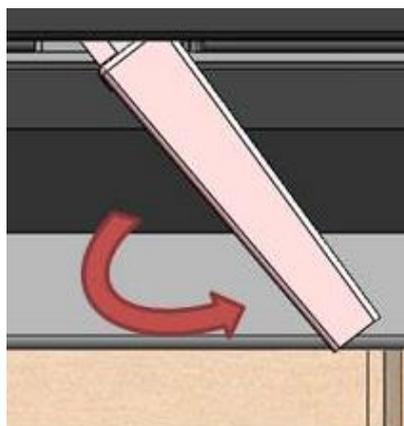


Figura n°27 - *Girare il perno in senso antiorario*

- Estrarre l'utensile dal perno sinistro e utilizzarlo per compiere la stessa operazione con il perno destro. Inserire l'utensile come spiegato precedentemente per il perno sinistro.
- Poi girare, fino alla fine, in senso orario come indicato nella foto.

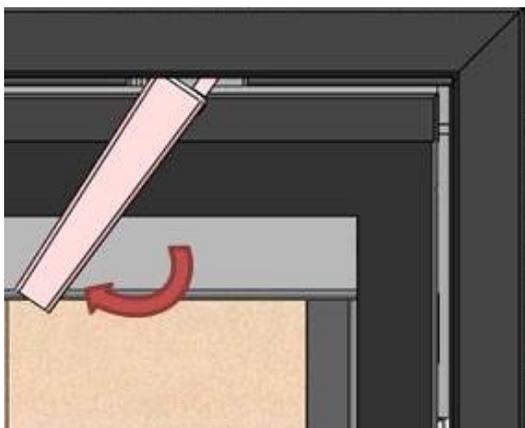


Figura n°28 - Girare il perno destro in senso orario



Figura n°29 - Sostenere la maniglia con una mano mentre con l'altra si tira la porta verso l'esterno.

Una volta reclinati i perni come precedentemente indicato, la porta rimarrà separata dalla cornice e potrà essere ribaltata sugli assi inferiori, muovendola verso l'esterno dalla parte superiore.

ATTENZIONE, quando si apre la porta dopo aver sganciato i blocchi, è importante sostenerla con entrambe le mani (dalla maniglia nella parte inferiore con una mano e dalla parte superiore con l'altra, mentre si reclina). Si noterà che quando si reclina la porta, essa tende ad alzarsi per inerzia. Eseguire il procedimento lentamente, per evitare che la porta si alzi bruscamente al termine della sua rotazione. Quando la porta è completamente ribaltata, assicurarsi che la maniglia non sia a contatto con la superficie inferiore della cornice esterna, per non danneggiare lo smalto o la vernice nel caso della versione BASIC. In questo caso, alzare verticalmente la porta alcuni centimetri al disopra della base della cornice esterna.



Figura n°30 - Sostenere la porta saldamente con entrambe le mani mentre la si abbassa



Figura n°31 - Passo intermedio

Di seguito si mostra la sequenza per reclinare la porta una volta sganciati i perni:



Figura n°32 - Porta completamente reclinata



Figura n°33 - Non appoggiare la maniglia della porta sulla superficie inferiore della cornice esterna per non danneggiare lo smalto o la vernice

NOTA: una volta effettuata la pulizia del vetro della porta, se si desidera riportarla alla modalità di apertura a ghigliottina, procedere in modo inverso rispetto a quello precedentemente spiegato. Quando si reclinano i perni per il fissare la porta, è possibile notare una certa resistenza nel loro movimento. Ciò è dovuto alla pressione che esercita il bordo di ceramica della porta sulla parte frontale. Per evitare tale pressione che rende difficile il movimento di fissaggio dei perni, è possibile alzare la porta verticalmente 2 o 3 cm con l'utensile inserito nel perno e poi girarlo. In questa posizione più elevata della porta, il bordo non esercita pressione sulla parte frontale, pertanto la rotazione del perno quando viene bloccato avverrà con minore attrito.

3.9. Sistema elettrico

Convezione forzata. Ventilatori

I modelli Itaca C/V dispongono di una turbina per la convezione forzata dell'aria calda generata intorno all'apparecchio all'interno della sua carenatura che può essere condotta ad altre stanze.

NOTA IMPORTANTE: Questo apparecchio non è coperto dalla Nostra garanzia se non è collegato direttamente alla rete elettrica nelle condizioni indicate alla sezione 1.1.

Descrizione:

Gli apparecchi Itaca con l'opzione C/V (ventilazione forzata con turbina) dispongono dei seguenti elementi:

Elementi e caratteristiche:

- Turbina:
 - Potenza massima di entrata: 275/285 W, 230 V, 50/60 Hz.
 - Velocità (r.p.m.): 1250
 - Flusso d'aria (m³/h): 820/910
- Sonda termostato: ON/OFF a 50°C
- **Potenziometro:** vedi dati tecnici nel manuale in dotazione.

Funzionamento potenziometro:

Il potenziometro consente di controllare, mediante la sua manetta girevole, il flusso di uscita dell'aria calda dell'apparecchio in 2 modi diversi:

• Funzionamento modalità automatica:

Il ventilatore entra in funzione alla velocità selezionata in modo automatico e sempre attraverso il termostato. Una volta acceso il fuoco nel focolare, quando il termostato raggiunge una temperatura di circa 50°C, la turbina inizia a funzionare alla potenza regolata nel potenziometro (ruota girevole), e si arresta automaticamente quando la temperatura è inferiore a 50°C.

- **Funzionamento modalità manuale:**

La turbina funzionerà alla velocità selezionata con la manetta girevole, indipendentemente dal termostato, ovvero si potrà avviare la turbina prima che il termostato raggiunga i 50°C.

- **Funzione di sicurezza**

Il potenziometro ha di fabbrica la funzione di sicurezza attivata, in modo che, se il potenziometro è SPENTO (spia L4 accesa) ed il consenso SONDA è chiuso, verrà forzata l'attivazione del ventilatore alla velocità V1 (**velocità minima**). Questa situazione sarà indicata dalla spia L1. In questo modo, se il termostato rileva una temperatura superiore a 50°C, nonostante si lasci il potenziometro in OFF mediante il pulsante P2, la turbina continuerà a funzionare a basse rivoluzioni.

La funzione di sicurezza verrà attivata se il parametro Sic è 1.

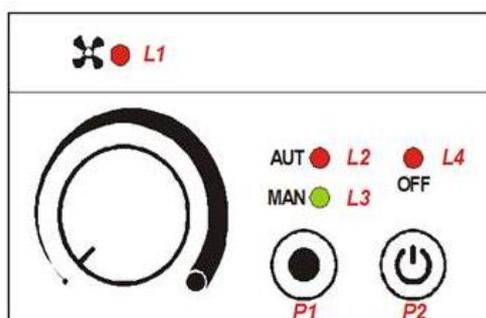


Figura n°34 - Display termoregolatore Itaca

Per ulteriori informazioni (ad esempio disattivare la funzione sicurezza), vedi manuale di istruzioni del potenziometro.

4. MANUTENZIONE E CONSIGLI IMPORTANTI

4.1. Manutenzione dell'apparecchio

L'apparecchio dovrà essere pulito regolarmente, così come il condotto di collegamento e quello di scarico fumi, soprattutto dopo lunghi periodi di inattività.

4.1.1. Focolare

Pulire le zone del focolare da cenere, ecc.

Negli apparecchi di riscaldamento, pulire le pareti dalla fuliggine (creosoto), per aumentare il rendimento.

4.1.2. Interno apparecchio

È possibile accedere all'interno dell'apparecchio dalla parte inferiore, estraendo-reclinando la griglia di ghisa e togliendo la cassetta cenerario. Attraverso il foro esistente, pulire la zona dalle ceneri (utilizzare un aspiratore se necessario). All'occorrenza è anche possibile estrarre la base di ghisa.

Pulire la zona del focolare dalla cenere. Pulire i deflettori che possono accumulare fuliggine.

4.1.3. Scarico fumi

Per un buon funzionamento dell'apparecchio, lo scarico fumi dovrà essere mantenuto pulito in ogni momento.

È importante pulirla tutte le volte che è necessario, la frequenza della pulizia dipenderà dal regime di funzionamento della cucina e dal combustibile utilizzato.

4.1.4. Pezzi di lamiera smaltata

Per la pulizia dei pezzi di lamiera smaltata, utilizzare un panno umido, sapone neutro ed asciugarli subito dopo. Non utilizzare per pulire i pezzi smaltati

prodotti abrasivi, corrosivi, a base di cloro o a base acida, potrebbero danneggiare lo smalto.

4.1.5. Vetro focolare

Per mantenere il vetro pulito più a lungo possibile, si dovrà lasciare aperta l'aria secondaria. Tuttavia con le ore di uso il vetro potrà sporcarsi. Per la pulizia utilizzare prodotti sgrassanti specifici.

Essa verrà eseguita con il vetro freddo e prestando attenzione a non applicare il detergente direttamente sul vetro, poiché potrebbe danneggiare il bordo di chiusura della porta se vi entrasse in contatto.

4.2. Manutenzione del condotto fumi.

MOLTO IMPORTANTE: Per evitare incidenti (fuoco nel camino, ecc.) le operazioni di manutenzione e pulizia dovranno essere compiute regolarmente. Nel caso di uso frequente della cucina si dovranno eseguire varie ripuliture annuali del camino e del condotto di collegamento.

In caso di fuoco nel camino, sarà necessario interrompere il tiraggio, chiudere porte e finestre, togliere la brace dal focolare della cucina, chiudere il foro di collegamento con stracci umidi e chiamare i vigili del fuoco.

4.3. Consigli importanti

Lacunza consiglia di utilizzare solo pezzi di ricambio autorizzati.

Lacunza non si rende responsabile di qualsiasi modifica non autorizzata eseguita sul prodotto.

Questo apparecchio produce calore e può provocare ustioni al contatto.

Questo apparecchio può rimanere CALDO per un certo periodo dopo essere stato spento. EVITARE CHE I BAMBINI PICCOLI SI AVVICININO.

5. CAUSE DI MALFUNZIONAMENTO



Questo simbolo indica che è consigliato l'intervento di un professionista qualificato per eseguire questa operazione.

Situazione	Possibili cause		Azione
Il fuoco prende male Il fuoco non si mantiene	Legna verde o umida		Utilizzare legna dura, tagliata da almeno 2 anni e conservata in un luogo riparato e ventilato.
	I tronchi sono grandi		Per l'accensione utilizzare carta piegata o pastiglie di accensione e trucioli di legno secco. Per mantenere il fuoco, utilizzare tronchi tagliati.
	Legna di cattiva qualità		Utilizzare legna dura che produca calore e braci (castagno, frassino, acero, betulla, olmo, faggio, ecc.).
	Aria primaria insufficiente		Aprire completamente i comandi dell'aria primaria e secondaria o aprire leggermente la porta. Aprire la griglia della presa d'aria esterna.
	Tiraggio insufficiente		Verificare che il tiraggio non sia ostruito, eseguire una ripulitura qualora necessario. Verificare che il condotto di scarico fumi sia in perfette condizioni (ermetico, isolato, asciutto...).
Il fuoco si ravviva	Eccesso di aria primaria		Chiudere parzialmente o totalmente le prese d'aria primaria e secondaria.
	Tiraggio eccessivo		Installare un regolatore di tiraggio.
Espulsione di fumo all'accensione	Legna di cattiva qualità		Non bruciare continuamente trucioli, resti di falegnameria (compensato, traversine, etc.).
	Condotto scarico fumi freddo		Riscaldare il condotto di scarico fumi bruciando un pezzo di carta nel focolare.
Fumo durante la combustione	La stanza è in depressione		In impianti dotati di VMC, aprire parzialmente una finestra esterna fino a quando il fuoco non sarà acceso bene.
	Carico di legna scarso		Effettuare i carichi consigliati. Carichi molto inferiori a quelli consigliati causano bassa temperatura dei fumi e reflussi.
	Tiraggio insufficiente		Verificare lo stato del condotto di scarico fumi e il suo isolamento. Verificare che non sia ostruito, effettuare una pulizia meccanica qualora necessario.
	Il vento entra nel condotto fumi		Installare un sistema antireflusso (ventilatore) nella parte superiore del camino.
Riscaldamento insufficiente	La stanza è in depressione		Nelle stanze dotate di un VMC, è necessario disporre di una presa d'aria esterna.
	Legna di cattiva qualità		Utilizzare solo il combustibile consigliato.
Non funzionano i ventilatori	Guasto elettrico		
Si crea condensa d'acqua (dopo più di 3 o 4 accensioni)	Carico di legna scarso		Effettuare i carichi consigliati. Carichi molto inferiori a quelli consigliati causano bassa temperatura dei fumi e condensazioni.
	Legna verde o umida		Utilizzare legna dura, tagliata da almeno 2 anni e conservata in luogo riparato e ventilato.
	Condizioni del camino.		Allungare il camino (5-6 metri minimo). Isolare il camino. Verificare la tenuta del camino-cucina.



6. PEZZI PRINCIPALI



7. DICHIARAZIONE SULLE PRESTAZIONI

Distribuito in Italia da:

ZETALINEA SRL

Via Malopera Nord, 2587

45021 Badia Polesine (RO)

Tel.: (00 39) 0425 52112

e-mail: service@zetalinea.it

Sito: www.zetalinea.it



LACUNZA KALOR GROUP S.A.L

Pol. Ind. Ibarrea s/n

31800 Alsasua (Navarra) Spain

Tel.: (00 34) 948 56 35 11

Fax.: (00 34) 948 56 35 05

e-mail: comercial@lacunza.net

Sito: www.lacunza.net

VERSIONE: 0

